

Alla cortese attenzione
REGIONE ABRUZZO
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

p.c. ACIAM Spa
aciamspa@pec.it

Oggetto: Stazione di stoccaggio provvisorio di rifiuti differenziati nel Comune di Cerchio – Strada Circonfucense. Autorizzazione Regionale n. DF3/1 del 07.01.2003
Indizione conferenza di servizi in modalità asincrona ex art.14 bis L.241/90 e s.m.i. **Parere tecnico.**

Vista la nota prot.n.0036935 del 22.07.2021 di indizione CdS in modalità asincrona,
Vista la richiesta di integrazioni prot.n.0039385 del 05.08.2021 prodotta dallo scrivente ufficio;

Acquisite le integrazioni della ditta pubblicate sul sito della Regione Abruzzo e denominate “Documentazione integrativa – Settembre 2021”;

Preso atto di quanto riportato nella documentazione pervenuta e precisamente nella Relazione Tecnica e nella Scheda Tecnica;

si riportano di seguito le valutazioni effettuate sugli aspetti che sono stati oggetto di richiesta di chiarimenti.

Acque meteoriche.

Da quanto esposto nella relazione tecnica, sembra ricorrere il **caso A1 (a rischio)** art.10 delle NTA alle PTA, ossia di acque di prima pioggia o di lavaggio aree esterne provenienti da settori produttivi o attività che le rendono a rischio dilavamento di sostanza pericolose o di sostanze che creino pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

In merito si evidenziano le seguenti criticità:

1. Impermeabilità del piazzale. In base alla L.R. 29 Luglio 2010, n.31, art.18, comma 1, “*le superfici scolanti dei settori produttivi o attività di cui all’art.17 commi 1 e 2, interessate da operazioni e attività dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento devono essere rese impermeabili*”. Dalla relazione tecnica emerge che le superfici soggette a potenziale dilavamento sono in conglomerato bituminoso e cemento, dalle foto allegate, si evince lo stato della copertura del piazzale che non appare omogenea né priva di fessurazioni tali da pregiudicarne l’efficienza; si chiede, pertanto, di garantire l’impermeabilità della pavimentazione e di assicurarne l’integrità.

2. Disoleatore. In base alla tipologia di attività svolta, come si legge anche dalla relazione tecnica, risulta possibile la lacerazione della pavimentazione del piazzale e lo sversamento di oli da parte dei mezzi circolanti all'interno della struttura. La semplice decantazione delle acque meteoriche di dilavamento non risulta idonea all'intercettazione e all'allontanamento degli oli; occorre, pertanto, predisporre a tal fine un disoleatore/degasatore a valle del decantatore.
3. Trattamento fanghi. Dal modulo Scheda Tecnica compilata dal responsabile per l'autorizzazione allo scarico del refluo, alla voce "modalità di stoccaggio dei fanghi prodotti (descrizione)" si riscontra come indicazione una "*eventuale asportazione delle sabbie e dei solidi sedimentati nel fondo della vasca, con avvio a smaltimento*". È necessaria un'attenta e continua gestione dei fanghi prodotti dal processo di sedimentazione e lo smaltimento degli stessi presso impianti di trattamento autorizzati, con evidenza degli smaltimenti effettuati secondo quanto disposto dalla parte IV del D.lgs 152/06 smi.

Procedura gestione emissioni odorigene.

Si ritiene necessario che i tempi di stoccaggio dei rifiuti suscettibili di produrre emissioni odorigene che potrebbero arrecare disturbo olfattivo debbano essere ridotti alle 48 ore nel periodo estivo.

Per quanto sopra esposto, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione condizionato alle prescrizioni sopra esposte.

Cordiali saluti

Il Responsabile UO
Ing. Antonella Troiani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Il Direttore del Distretto
Dr.ssa Virginia Lena

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

